



Elton John e il suo partner David Furnish dopo il «partenariato civile»: garantisce alle coppie gay gli stessi diritti di quelle etero

Italia super arretrata tra i paesi d'Europa

Anche il Portogallo da pochi giorni ha approvato la legge proposta dal governo del premier socialista Socrates. In Olanda e in Spagna sì alle adozioni, i Pacs in Francia

La scheda

Sono ormai diversi i paesi europei, che riconoscono matrimoni omosessuali o unioni civili tra coppie dello stesso sesso.

OLANDA: nel 2001 è stato il primo Paese a consentire matrimoni tra

omosessuali. La legge riconosce alle coppie gay anche, dopo almeno tre anni di convivenza, anche il diritto di adottare bambini, purché olandesi, per evitare controversie con altri Paesi.

BELGIO: dal 2003 si celebrano il matrimoni tra partner dello stesso sesso.

SPAGNA: nel 2005 approva una legge per i matrimoni gay che permette

anche l'adozione.

PAESI SCANDINAVI: nel 1989 la Danimarca è stato il primo paese a riconoscere le unioni degli omosessuali. Anche in Norvegia, Islanda, Finlandia e Svezia sono riconosciuti i matrimoni gay.

PORTOGALLO: è di qualche giorno fa il via libera della Corte Costituzionale alla legge che autorizza i matrimoni gay, e a dar loro il diritto di ufficializzare il rapporto con una cerimonia civile.

GERMANIA: risale al 2000 la legge sulle unioni gay, varata dal governo rosso-verde di Gerhard Schröder.

FRANCIA: approva il 13 ottobre 1999 il Pacs, Patto civile di solidarietà che prevede norme fiscali per consentire la denuncia dei redditi in comune, sconti sulla tassa di successione, facilitazioni per mantenere l'appartamento in affitto in caso di morte dell'intestatario. ♦

TRAPPOLONE DI RUTELLI AL GOVERNO

SPIGOLATURE

Marcella Ciarnelli

Non è solo un tiro mancino quello fatto da Francesco Rutelli al governo ma è anche la preoccupante dimostrazione che l'ordine di scuderia nel centrodestra è dire no, sempre e comunque, a qualunque proposta arrivi da altra parte politica. Noi bastiamo a noi stessi. Gli altri creano solo problemi. Su questa linea è accaduto così, nell'aula del Senato, che il leader dell'Api abbia presentato una mozione in materia ambientale che ricalcava esattamente il documento del G8 dell'Aquila, redatto da Berlusconi e firmato da tutti i grandi, Obama compreso. La solerte sottosegretaria Laura Ravetto si è rimessa al voto dell'aula, annunciando che il governo era contrario a tre punti della mozione. E qui Rutelli ha svelato il "trappolone". «Mi permetto di dire al sottosegretario che i tre punti a cui si è detta contraria sono copiati dal documento del G8. Non credo quindi che li possiate respingere. Se lo volete fare, fatelo, ma penso che questo diventerebbe un caso quanto mai curioso a livello internazionale».

Brivido in aula. La mozione è stata votata poi per parti separate. Tre sono state bocciate e su una c'è stata, invece, quasi un plebiscito. Quella in cui viene impegnato il governo a promuovere una collaborazione internazionale «con i Paesi che sviluppano programmi per l'energia nucleare compresi quelli dell'analisi costi-benefici, alla ricerca, allo sviluppo di infrastrutture e risorse umane, alla costruzione degli impianti, alla gestione delle scorie, alla fine di assicurare il più alto standard di sicurezza».

Per far dimenticare lo scivolone il ministro Gasparri ha interpretato il tutto con un difensivo «ora c'è da sperare che il Pd sia coerente con il voto positivo dato sul nucleare». Pronta la replica di Roberto Della Seta: «La posizione del Pd sul nucleare è chiara e non si presta a nessun equivoco. Siamo contrari al ritorno del nucleare in Italia e all'avventura in cui ci vuole condurre il governo Berlusconi, ma mai abbiamo messo in discussione l'utilità di impegnarci in programmi di ricerca soprattutto ai fini della sicurezza». Questo è chiaro. Come la figuraccia del governo che sconfessa se stesso. ♦